

Asti



Sono indubbiamente le bellezze storiche e artistiche che fanno di Asti una della città più affascinanti del Piemonte. Adagiata tra i colli che la rendono celebre nel mondo per i suoi vini, la città vanta origini millenarie, che risalgono a qualche secolo prima di Cristo, quando una tribù di Celti-Liguri si stabilì in riva al Tanaro, ai piedi di una collina che nella loro lingua si chiamava proprio *Ast*. Dopo la dominazione romana, longobarda e franca, Asti diventa libero Comune nel 1095 e la sua moneta, grazie ai mercanti astigiani attivi in mezza Europa, inizia a imporsi in vari stati del Nord. È percorrendo il corso Alfieri, antica "Contra-da Maestra" che ricalca il tracciato della romana Via Fulvia, intitolata a uno dei suoi più celebri figli, che si possono trovare le più importanti testimonianze di un centro che indossa secoli di storia. La Via Fulvia entra in città ed ecco che si incontra, provenendo dalla vicina Alessandria, il complesso medioevale del Battistero, che comprende anche il chiostro e la Chiesa di San Pietro in Consavia.





Nella città di Vittorio Alfieri

Addentrando nel centro storico, si giunge in Piazza Alfieri, al centro della quale domina la statua dell'omonimo scrittore astigiano. La terza domenica di settembre questa piazza diventa sede della corsa del Palio, antica competizione di cavalli montati a pelo, le cui prime notizie certe risalgono addirittura al 1275. Percorrendo la zona pedonale del centro storico, si arriva, in pochi passi, a Piazza San Secondo, vero e proprio salotto della città, sede del Municipio e della Collegiata di San Secondo, suggestiva chiesa romanica intitolata al Martire Astese, patrono della città, nel nome del quale si corre il Palio. Da Piazza San Secondo è possibile scorgere la vetta della Torre

Troyana che sorge nella vicina Piazza Medici. La torre medioevale è aperta ai visitatori e, dai suoi 38 metri di altezza, offre un suggestivo scorcio della città e delle colline circostanti. Qui, da alcuni anni, è possibile partecipare alla Douja tra le rondini, una suggestiva occasione

di degustazione in quota, che si svolge da alcuni anni durante il più conosciuto concorso enologico Douja d'Or. Proseguendo la passeggiata nel centro non può mancare una visita al Teatro Alfieri, riaperto al pubblico e ora splendido dopo anni di restauro, arena cantata da un



Nella pagina precedente: scorcio dei portici di Asti.
Sopra: il Festival delle Sagre.
A destra: specialità gastronomiche della città.
A fronte: sbandieratore durante il Palio.



altro celebre figlio di Asti, l'avvocato-cantautore Paolo Conte.

A pochi metri, proseguendo sul corso Alfieri, troviamo il complesso di Sant'Anastasio, composto dalla cripta del VII secolo e dalle successive chiese, romanica e barocca, che ospita oggi la ricca collezione del Museo Lapidario. Sempre nella "Contrada Maestra", poco oltre, ecco la casa natale di Vittorio Alfieri e il suo leggendario Platano. Costeggiandola si giunge alla Cattedrale, intitolata a Santa Maria Assunta e considerata una delle

più importanti chiese gotiche del Piemonte; qui sono custoditi importanti dipinti di Gandolfo da Roreto, un *Compianto su Cristo morto* in terracotta policroma del 1506, oltre al mosaico risalente alla precedente chiesa romanica, riportato recentemente alla luce nel presbitero. Il percorso attraverso il Corso Alfieri si conclude in direzione Torino, con la doverosa visita alla Torre Rossa, edificio di epoca romana in cui, secondo la leggenda, sarebbe stato rinchiuso San Secondo prima del martirio.

Tra Palio e Douja d'Or

L'agglomerato urbano di Asti, a nord ancora abbracciato da un tratto delle mura medioevali, non racchiude però tutte le bellezze della città. A soli tre chilometri da Piazza Alfieri, sulla sommità di una delle dolci colline che caratterizzano il paesaggio che circonda Asti, si erge la Chiesa di Santa Maria di Viatosto, da poco riportata alla sua originaria bellezza romanico-gotica. Di notevole interesse è anche l'Arazzeria Scassa, la cui sede si trova nell'antica Certosa di Valmanera, sede di pro-

Asti

Asti



duzione ed esposizione dei più importanti e affascinanti arazzi, esposti e conosciuti in tutto il mondo. Se il Palio è la più importante rievocazione della storia medioevale della città di Asti, il Festival delle Sagre costituisce invece la principale testimonianza della vita nella campagna astigiana all'inizio del Novecento. La seconda domenica di settembre le Pro-loco della Provincia scendono in città per presentare in un'animata, imponente e rigorosa sfilata, le tradizioni del mondo contadino, i suoi usi e i suoi costumi. Personaggi in abiti autentici accompagnati da animali e strumenti di lavoro di un tempo, rappresentano gli antichi mestieri, le attività e i riti della vita agreste. Al termine, nella grande Piazza del Palio, le stesse Pro-loco, in casette che rispecchiano l'architettura rurale dell'astigiano, servono i piatti tipici dei vari paesi, cucinati nel rispetto delle più antiche tradizioni. Abbinati ai vini del territorio, viene offerto, ai circa 300.000 visitatori, un menù composto da quasi 90 portate (il Festival delle Sagre, è stato definito "il più grande ristorante d'Italia"). Anello di congiunzione tra la domenica delle Sagre e quella del Palio è la Douja d'Or, il salone che, con il suo rigoroso concorso enologico nazionale, presenta ogni anno oltre trecento etichette provenienti da tutto il panorama vinicolo nazionale. Ma ad Asti non si fa festa solo a settembre. Già a maggio infatti la città si anima per festeggiare il patrono San Secondo con i primi riti del Palio, la Fiera Città di Asti e la Fiera Carolingia, un immenso mercato che riempie le vie del centro. Il periodo davvero ineguagliabile in questa zona di Piemonte rimane sempre e comunque l'autunno, stagione in cui, in una straordinaria cornice di colori, la campagna si veste di tutti i suoi abiti più



belli, che accompagnano e vedono il termine di quella che da queste parti è ancora vissuta come una festa: la vendemmia. È in questi mesi che precedono l'inverno che tengono banco i noti prodotti gastronomici dell'autunno con "sua maestà" il Tartufo Bianco protagonista della Fiera a lui dedicata a novembre. Fa seguito una lunga lista di specialità, tra cui non si possono dimenticare gli agnolotti, i *tajarin*, la *bagna càuda*, il fritto misto e il bollito, da accompagnare con i più selezionati e famosi vini del territorio astigiano.

A fronte: *la Torre Rossa*.
A sinistra: *il campanile del Duomo e la Torre Troyana*.
Sotto: *Piazza San Secondo*.



Asti



Giovanni Borello



Imprenditore artigiano nel settore della lavorazione del marmo, Giovanni Borello è stato uno dei protagonisti assoluti della vita pubblica astigiana degli ultimi quarant'anni.

Impegnato per molto tempo in numerosissime attività imprenditoriali e amministrative improntate allo sviluppo del territorio astigiano, dei suoi prodotti e dei suoi vini, egli è stato lo storico Presidente provinciale dell'Associazione Artigiani (oggi Confartigianato) per poi diventare Presidente, per quasi un ventennio, dal 1967 al 1984, della Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Asti e, dopo anco-

ra, della Cassa di Risparmio di Asti. Scomparso nel 1996, all'età di 77 anni, oltre ad aver ricoperto incarichi politici in ambito locale, come esponente di spicco della Democrazia Cristiana astigiana, è stato anche dirigente nazionale della Confartigianato e presidente nazionale dell'Artigiancassa, la cassa previdenziale degli artigiani.



Ancora oggi sono attive, a oltre trent'anni di distanza, alcune sue importanti intuizioni, che hanno segnato passi importanti per l'espansione dell'economia dell'astigiano, in particolare nel settore vitivinicolo ed enologico.

Borello è stato infatti colui che, tra le varie iniziative, ha ideato, nel 1967, il salone vinicolo della Douja d'Or, diventato successivamente concorso enologico nazionale e oggi una delle maggiori competizioni e sede di degustazione vinicola a livello italiano. Sotto la sua presidenza, nel 1974, è poi nato il Festival delle Sagre, la grande parata enogastronomica del settembre astigiano, che ogni anno raccoglie in piazza oltre trecen-

tomila persone, grazie all'instancabile lavoro delle Pro-loco del territorio, facendo riscoprire antichi usi e tradizioni della campagna astigiana di un tempo.

Personaggio di indiscussa tenacia, è stato presidente nazionale dell'Onav (Organizzazione Nazionale Assaggiatori Vino), dell'Anag (Associazione Nazionale Assaggiatori Grappa) e dell'Associazione Nazionale Amici della Vite e del Vino. In ambito locale è stato inoltre fondatore e presidente dell'Evva (Ente Valorizzazione Vini Astigiani) e ha contribuito alla fondazione dell'Ordine dei Cavalieri delle Terre di Asti e del Monferrato, confraternita per la promozione degli usi, dei costumi, delle tradizioni e dei prodotti del territorio astigiano, di cui è stato Gran Maestro.

